

SENATO DELLA REPUBBLICA

— V LEGISLATURA —

(N. 332-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE BRUSASCA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro dell'Interno

col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Commercio con l'Estero

e col Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 NOVEMBRE 1968

—————
Comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 1969
—————

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 20 luglio 1967
—————

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, che ha celebrato nello scorso anno il suo quarantennio, è la più antica delle istituzioni internazionali aventi sede in Italia.

In origine venne creato come organismo ausiliario della Società delle Nazioni, e, dopo l'uscita dell'Italia da detta organizzazione, assunse uno statuto autonomo, basato su un accordo internazionale al quale hanno aderito sino ad oggi quarantatré Governi. È retto da un Consiglio composto di eminenti giuristi di vari Paesi, mentre l'Assemblea Generale, rappresentativa degli Stati membri, è l'organo amministrativo.

Creato dal Governo italiano e da questo sovvenzionato per varî anni, l'Istituto è oggi finanziato da contributi degli Stati membri che raggiungono circa il 50 per cento del bilancio totale, l'altro 50 per cento essendo a carico del Governo promotore. L'ammontare del bilancio annuo è di circa 115 milioni.

L'Istituto, nonostante le vicende politiche che hanno turbato ogni attività internazionale durante gli anni immediatamente precedenti e successivi alla guerra mondiale, ha al suo attivo importanti realizzazioni, tanto che dalle Nazioni Unite è considerato come il più qualificato collaboratore nel campo della unificazione e della armonizzazione delle norme giuridiche di diritto privato. Tra le principali realizzazioni vanno annoverate le due convenzioni dell'Aja del 1964 che disciplinano con norme uniformi il contratto di vendita nei rapporti internazionali — la ratifica di tali convenzioni da parte dell'Italia è nella fase amministrativa —, la Convenzione di Ginevra sul contratto di trasporto di merci su strada, la convenzione europea sulla assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli automobilisti e la convenzione europea sulla responsabilità civile degli albergatori — entrambe presentate alla firma degli Stati del Consiglio d'Europa —, due protocolli sui privilegi ed ipoteche e sul sequestro e l'esecuzione forzata relativi alle navi in navigazione fluviale. Numerosi altri progetti sono in corso di elaborazione.

A parte tale attività legislativa sul piano internazionale, l'Istituto ha sviluppato una attività, unica nel suo genere, di studio dei metodi della unificazione, convocando periodicamente nella propria sede i rappresentanti delle organizzazioni internazionali che svolgono un lavoro nel campo del diritto, per esaminare insieme problemi di metodologia che sono di interesse comune.

La direzione scientifica dell'Istituto è data dal Consiglio di direzione, mentre l'elaborazione delle leggi uniformi e delle convenzioni è affidata a comitati di esperti scelti nei vari sistemi giuridici e coadiuvati dal Segretariato dell'Istituto. Questo è composto di 17 unità, delle quali tre sono di nazionalità non italiana. A seguito della recente sistemazione finanziaria dell'organizzazione, con la ripartizione del contributo su tutti gli Stati membri, il personale di nazionalità non italiana sarà incrementato.

L'Istituto, sin dalla sua origine, ha fruito dei privilegi e delle immunità proprie delle organizzazioni internazionali, ma tale prassi non venne mai consacrata da un atto formale. Solo per le esenzioni fiscali relative agli stipendi del personale vi fu una nota del Ministero delle finanze che riconobbe tale esenzione, considerando detti stipendi come percepiti fuori del territorio italiano. Tale nota, risalente al 1929, non venne mai formalmente revocata, in attesa di addivenire ad un accordo di sede. Le trattative per tale accordo si sono, però, prolungate per oltre 15 anni, senza che vi fossero motivi seri per tale differimento, e solo ora sono sboccate in un accordo che riduce notevolmente i benefici di cui già godeva l'Istituto, assoggettando alla imposta di ricchezza mobile tutti gli stipendi del personale italiano. Tale trattamento è quindi di molto deteriore rispetto a quello fatto ad altri enti costituiti successivamente, ed in particolare alla FAO.

L'Assemblea degli Stati membri ed il Consiglio di direzione hanno più volte lamentato questa carenza da parte dell'Italia, carenza che si ripercuote dannosamente sull'Istituto,

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il quale, sull'esempio dell'atteso accordo con il Governo italiano, dovrebbe stipulare analoghi accordi con gli altri Stati membri.

Il disegno di legge in esame ha lo scopo di colmare questa carenza.

Per evitare inutili ripetizioni, rinvio alla chiara relazione del Governo, che condivido pienamente, per gli oggetti dei singoli arti-

coli del disegno di legge, il quale, nel suo complesso, è conforme ai principi del diritto internazionale e alla prassi seguita in casi analoghi: conchiudo, perciò, proponendo al Senato, a nome della 3^a Commissione permanente, l'approvazione del disegno di legge.

BRUSASCA, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È approvato l'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 20 luglio 1967.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo indicato nell'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 9 dell'Accordo stesso.